

# Missione Cattolica di Lingua Italiana Horgen

**INCONTRO**  
Missionario: Paolo Gallo

## Mese del rosario e del missionario

Carissimi, stiamo per iniziare il mese di ottobre. E come tutti sappiamo, questo mese è per antica tradizione il mese del rosario e delle missioni. Quella della Madonna del Rosario è una delle tradizionali raffigurazioni nella quale la chiesa cattolica venera Maria: la Vergine è rappresentata con indosso una veste azzurra e una corona del rosario in mano. L'origine è stata attribuita all'apparizione della Madonna a S. Domenico nel 1208 a Poutrille. Celebriamo la festa della Madonna del Rosario il 7 ottobre di ogni anno. Questa festa fu istituita con il nome "Madonna della Vittoria" dal papa Pio V a perenne ricordo della battaglia di Lepanto, avvenuta appunto il 7 ottobre del 1571, nella quale la flotta della "Lega Santa", formata da Spagna, Repubblica di Venezia, e Stato Pontificio, sconfisse la flotta dell'Impero Ottomano. Il successore, papa Gregorio XIII la trasformò nella festa attuale e cioè "La Madonna del Rosario". I cristiani attribuirono il merito della vittoria alla potente protezione della Madre di Dio che avevano invocato recitando il Santo Rosario prima dell'inizio della battaglia. Nella città di Pompei, la cui patrona è la Madonna del Rosario, si conserva una tela attribuita alla scuola di Luca Giordano, di non eccelso valore artistico, ma di notevole valore spirituale poiché oggetto di culto intenso e diffuso, con pellegrinaggi che si concentrano durante le suppliche dell'8 maggio e la prima domenica di ottobre.

Ottobre è anche il mese missionario. Per questo propongo di leggere e meditare il messaggio del Papa per la giornata mondiale missionaria. "Cari fratelli e sorelle, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, vorrei invitarvi a riflettere sull'urgenza che permane di annunciare il Vangelo anche in questo nostro tempo. Il mandato missionario continua ad essere una priorità assoluta per tutti i battezzati, chiamati ad essere "servi e apostoli di Cristo Gesù" in questo inizio di millennio. Il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Paolo VI, affermava già nell'Esortazione apostolica Evangelii nuntiandi che "evangelizzare è la grazia, la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda" (n. 14). Come modello di questo impegno apostolico, mi piace indicare particolarmente san Paolo, l'Apostolo delle genti, poiché quest'anno celebriamo uno speciale giubileo a lui dedicato. È l'Anno Paolino, che ci offre l'opportunità di familiarizzare con questo insigne Apostolo, che ebbe la vocazione di proclamare il Vangelo ai Gentili, secondo quanto il Signore gli aveva preannunciato: "Va', perché io ti manderò lontano, tra i pagani" (At 22,21). Come non cogliere l'opportunità offerta da questo speciale giubileo alle Chiese locali, alle comunità cristiane e ai singoli fedeli, per propagare fino agli estremi confini del mondo l'annuncio del Vangelo, potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede (Rm 1, 16)

### Bisogno di liberazione

L'umanità ha bisogno di essere liberata e redenta. La creazione stessa - dice san Paolo - soffre e nutre la speranza di entrare nella libertà dei figli di Dio (cfr Rm 8,19-22). Queste parole sono vere anche nel mondo di oggi. La creazione soffre. L'umanità soffre ed attende la vera libertà, attende un mondo diverso, migliore; attende la "redenzione". E in fondo sa che questo mondo nuovo aspettato suppone un uomo nuovo, suppone dei "figli di Dio". Vediamo più da vicino la situazione del mondo di oggi. Il panorama internazionale, se da una parte presenta prospettive di promettente sviluppo economico e sociale, dall'altra offre alla nostra attenzione alcune forti preoccupazioni per

quanto concerne il futuro stesso dell'uomo. La violenza, in non pochi casi, segna le relazioni tra gli individui e i popoli; la povertà opprime milioni di abitanti; le discriminazioni e talora persino le persecuzioni per motivi razziali, culturali e religiosi, spingono tante persone a fuggire dai loro Paesi per cercare altrove rifugio e protezione; il progresso tecnologico, quando non è finalizzato alla dignità e al bene dell'uomo né ordinato ad uno sviluppo solidale, perde la sua potenzialità di fattore di speranza e rischia anzi di acuire squilibri e ingiustizie già esistenti. Esiste inoltre una costante minaccia per quanto riguarda il rapporto uomo-ambiente dovuto all'uso indiscriminato delle risorse, con ripercussioni sulla stessa salute fisica e mentale dell'essere umano. Il futuro dell'uomo è poi posto a rischio dagli attentati alla sua vita, attentati che assumono varie forme e modalità. Dinanzi a questo scenario "sentiamo il peso dell'inquietudine, tormentati tra la speranza e l'angoscia" (Cost. Gaudium et spes, 4) e preoccupati ci chiediamo: che ne sarà dell'umanità e del creato? C'è speranza per il futuro, o meglio, c'è un futuro per l'umanità? E come sarà questo futuro? La risposta a questi interrogativi viene a noi credenti dal Vangelo. È Cristo il nostro futuro e, come ho scritto nella Lettera enciclica Spe salvi, il suo Vangelo è comunicazione che "cambia la vita", dona la speranza, spalanca la porta oscura del tempo e illumina il futuro dell'umanità e dell'universo (cfr n. 2).

San Paolo aveva ben compreso che solo in Cristo l'umanità può trovare redenzione e speranza. Perciò avvertiva impellente e urgente la missione di "annunciare la promessa della vita in Cristo Gesù" (2 Tm 1, 1), "nostra speranza" (1 Tm 1, 1), perché tutte le genti potessero partecipare alla stessa eredità ed essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo (cfr Ef 3,6). Era cosciente che, priva di Cristo, l'umanità è "senza speranza e senza Dio nel mondo (Ef 2, 12) - senza speranza perché senza Dio" (Spe salvi, 3). In effetti, "chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la vita (Ef 2, 12)" (ivi, 27).

### Questione di amore

È dunque un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico. "Guai a me - affermava san Paolo - se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9,16). Sulla via di Damasco egli aveva sperimentato e compreso che la redenzione e la missione sono opera di Dio e del suo amore. L'amore di Cristo lo portò a percorrere le strade dell'Impero Romano come araldo, apostolo, banditore, maestro del Vangelo, del quale si proclamava "ambasciatore in catene" (Ef 6,20). La carità divina lo rese "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor 9,22). Guardando all'esperienza di san Paolo, comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama. Il suo amore ci redime e ci sprona verso la missio ad gentes; è l'energia spirituale capace di far crescere nella famiglia umana l'armonia, la giustizia, la comunione tra le persone, le razze e i popoli, a cui tutti aspirano (cfr Enc. Deus caritas est, 12). È pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli evangelizzatori ad abbeverarsi "a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio" (Deus caritas est, 7). Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lascia-



re tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo. Mentre resta necessaria e urgente la prima evangelizzazione in non poche regioni del mondo, scarsità di clero e mancanza di vocazioni affliggono oggi varie Diocesi ed Istituti di vita consacrata. È importante ribadire che, pur in presenza di crescenti difficoltà, il mandato di Cristo di evangelizzare tutte le genti resta una priorità. Nessuna ragione può giustificare un rallentamento o una stasi, poiché "il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la vita e la missione essenziale della Chiesa" (Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 14). Missione che "è ancora agli inizi e noi dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio" (Giovanni Paolo II, Enc. Redemptoris missio, 1). Come non pensare qui al Macedone che, apparso in sogno a Paolo, gridava: "Passa in Macedonia e aiutaci"? Oggi sono innumerevoli coloro che attendono l'annuncio del Vangelo, coloro che sono assetati di speranza e di amore. Quanti si lasciano interpellare a fondo da questa richiesta di aiuto che si leva dall'umanità, lasciano tutto per Cristo e trasmettono agli uomini la fede e l'amore per Lui! (cfr Spe salvi, 8).

### Gettare le reti

Prendiamo il largo nel vasto mare del mondo e, seguendo l'invito di Gesù, gettiamo senza paura le reti, fiduciosi nel suo costante aiuto. Ci ricorda san Paolo che non è un vanto predicare il Vangelo (cfr 1 Cor 9,16), ma un compito e una gioia. Cari fratelli Vescovi, seguendo l'esempio di Paolo ognuno si senta "prigioniero di Cri-

sto per i gentili" (Ef 3,1), sapendo di poter contare nelle difficoltà e nelle prove sulla forza che ci viene da Lui. Il Vescovo è consacrato non soltanto per la sua Diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo (cfr Enc. Redemptoris missio, 63). Come l'apostolo Paolo, è chiamato a protendersi verso i lontani che non conoscono ancora Cristo, o non ne hanno ancora sperimentato l'amore liberante; suo impegno è rendere missionaria tutta la comunità diocesana, contribuendo volentieri, secondo le possibilità, ad inviare presbiteri e laici ad altre Chiese per il servizio di evangelizzazione. La missio ad gentes diventa così il principio unificante e convergente dell'intera sua attività pastorale e caritativa." (Spe salvi, 4). La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale vi incoraggi tutti a prendere rinnovata consapevolezza dell'urgente necessità di annunciare il Vangelo. Non posso non rilevare il contributo delle Pontificie Opere Missionarie all'azione evangelizzatrice della Chiesa. Le ringrazio per il sostegno che offrono a tutte le Comunità, specialmente a quelle giovani. Esse sono strumento valido per animare e formare missionariamente il Popolo di Dio e alimentano la comunione di persone e di beni tra le varie parti del Corpo mistico di Cristo. La colletta sia segno di comunione e di sollecitudine vicendevole tra le Chiese. Si intensifichi, infine, sempre più nel popolo cristiano la preghiera, indispensabile mezzo spirituale per diffondere fra tutti i popoli la luce di Cristo, "luce per antonomasia" che illumina "le tenebre della storia".

DON PAOLO

Foto: Gita dei pensionati a Thalwil e Rapperswil il 17.09.08



### SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Giugno - settembre 2008

<b>Birsner - Lorenzini</b>	Tosca	27.06.1926	12.06.2008
<b>Baviello Antonio</b>		26.07.1947	08.09.2008

L'eterno riposo dona a loro, o Signore.

### BATTESIMI:

Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo luglio - settembre 2008

<b>Esposito Francesco</b>	12.02.2008	Horgen	06.09.2008
<b>Scaramella Siria</b>	11.07.2008	Thalwil	07.09.2008
<b>Sarli Diego</b>	17.04.2008	Wädenswil	28.09.2008
<b>CanuMirko</b>	21.04.2008	Wädenswil	28.09.2008

### MISSIONE CATTOLICA DI LINGUA ITALIANA "ZIMMERBERG"

**Comunità**  
Horgen, Thalwil - Richterswil - Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.

### Segretariato

Burghaldenstrasse 7, HORGEN

Tel. 044 725 30 95

Fax 044 770 14 30

E-Mail: mci.horgen@bluewin.ch  
horgen@missioni.ch

### Orario d'apertura:

Lunedì - Venerdì: 8.00 - 12.00

Don Paolo è sempre disponibile su appuntamento

### Servizi sociali

#### INAS-CISL - Sede di Horgen

2° e 4° Lunedì del mese: ore 17,00 - 19,00  
su appuntamento presso MCI.

Tel. 061 481 08 66

Rocco Minelli: 079 3352446

Giuseppe Versamento: 076 3686515

#### PATRONATO ITAL-UIL

2° e 4° Mercoledì del mese: h 18.00-19.00  
Zugerstr. 46 (Gemeindeverwaltung).

### Servizio consolare

Corrispondente Consolare: Brozzesi Bruno

#### WÄDENSWIL, Hoffnungsweg 5:

1° e 3° mercoledì del mese, ore 18 - 19

#### HORGEN, Zugerstr. 46 (Gemeindeverwaltung):

2° e 4° mercoledì del mese, ore 18 - 19

## CALENDARIO LITURGICO

### OTTOBRE 2008

**Mercoledì 1**  
19.30 Horgen Rosario

**Sabato 4**  
17.30 Horgen S. Messa "Insieme"

**Domenica 5**  
09.00 Kilchberg S. Messa  
11.30 Wädenswil S. Messa  
18.30 Thalwil S. Messa

**Sabato 11**  
19.15 Langnau S. Messa  
20.00 Langnau Rosario

**Domenica 12**  
10.00 Horgen S. Messa  
(Attenzione, S. Messa Insieme)  
11.15 Wädenswil S. Messa  
18.30 Adliswil S. Messa

**Mercoledì 15**  
19.30 Thalwil Rosario  
(Nella sala parrocchiale)

**Giovedì 16**  
19.30 Wädenswil Rosario

**Domenica 19**  
09.00 Horgen S. Messa  
11.15 Wädenswil S. Messa  
18.30 Thalwil S. Messa

**Mercoledì 22**  
19.30 Adliswil Rosario

**Sabato 25**  
18.00 Richterswil S. Messa  
19.00 Richterswil Rosario

**Domenica 26**  
09.00 Horgen S. Messa  
11.15 Wädenswil S. Messa  
18.30 Adliswil S. Messa

### ATTIVITÀ DELLA MISSIONE NEL MESE DI OTTOBRE

**Giovedì 2**  
Incontro pensionati Kilchberg ore 15.00

**Giovedì 2**  
Prove Coro (2° piano, sala 26)

**Giovedì 9**  
Incontro pensionati Horgen h 15.00 alla MCI

**Mercoledì 15**  
Incontro pensionati Thalwil ore 14.30

**Giovedì 16**  
Preparazione Battesimi ore 18.30 alla MCI

**Giovedì 16**  
Prove Coro

**Sabato 25**  
Pomeriggio ragazzi Horgen ore 15.00- 17.00 alla MCI

**Martedì 28**  
Incontro pensionati Wädenswil ore 14.00

**Martedì 28**  
Incontro pensionati Kilchberg ore 15.00

**Giovedì 30**  
Prove Coro